

**In 7<sup>a</sup> pagina le informazioni**

ANNO XXXIV NUOVA SERIE - N. 274

## EQUIVOCHE E MINACCIOSE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL PARLAMENTO

**Le formazioni regolari, rimaste fedeli al governo legittimo, e la milizia volontaria, assicurano alla Repubblica l'ordine più pieno - Imminente il riconoscimento americano? - Chiedo l'intervento della polizia dell'ONU**

A pag. 8 di tale supplemento si legge che al capitolo 90 del bilancio si attribuisce un ammontare di 615 milioni e a quello 93 un ammontare di 390 milioni: un complesso quasi un miliardo. Le maggiori spese che vengono indicate sono quelle per i corsi e sussidi, dicono le due voci, «a stabilimenti di pubblica beneficenza e a istituti di pubblica beneficenza e a istituti pubblici e privati di beneficenza». Il prof. o il dott. o il frate che dirige un istituto di beneficenza o di ospitalità e istituzioni e con un anghetto della nuova maniera, è invitato fin da ora a scegliere la prima piega: o la seconda. Il primo è un peccato, il secondo, i delitti autentici, i più odiosi di mistici incensati, hanno il loro intanto.



Dopo i fatti di San Ma-  
corrispettivo in variazioni  
diminuirsi che si usò  
all'anno alla perfezione nel  
« armonico quadro » del  
vicine ammantato. All'a  
zione 8 e 9 dello stesso sup  
oleamento, infatti, si pece  
le seguenti diminuzioni:  
cap. 73 — indumenti e  
trasporto di indumenti e  
somma di 150 milioni sces  
ridotta di 15 milioni; a m  
pilolo 92 — manutenzione  
di stabili al lavoro  
finanziamenti di 400 milia  
per il 1906, cap. 92 —  
cacciatori alle famiglie br  
nase — da 550 si se ne  
— 450 milioni; al cap. 121  
— spese per retture relvive  
ricovero di minorenni —

a diminuzione è di 300 milioni di lire, da un stanziamento di un miliardo e 700 milioni a un miliardo e 400 milioni; al cap. 129 — *Trattamenti assistenziali a favore degli handicappati* — si opera un taglio di 10 milioni su uno stanziamento di appena 560.

Sono in tutto ben 615 rubriche che vengono sbeccate, mentre tolti a voci del bilancio, già in partenza insufficientissime, le quali tutte si riferiscono a bisogni e non a necessità della più povera fra le nostre genti.

E tutto ciò, non c'è che dire, è ben democratico e cristiano.

**FAUSTO GULLO**

Posti nell'impossibilità di esercitare il potere, i componenti del governo-fantocci si sfogano a smetterla a diffidare che non spaventino nessuno, ad impartire ordini che nessuno esegua, a redigere tracotanti proclami che nessuno ascolta, eccezione fatta s'intende, per la Rai, la quale ha subito prestato le sue stazioni trasmettenti: a: rivoltosi.



**All'alba di ieri, il violento**  
**la marrana Giustiniana a P**  
**nato terrorizzale le loro case**



temporale che si è scatenato prima Porta sulla Flaminia. Due sotto l'inalzare della piena. S

sulla città, ha fatto straripare  
emilia persone hanno abbando-  
ella foto. Un gruppo di abitanti

ministri: Cossiga, De Michelis, Ingrao, Corbo, Martelli, S. Michelis, il Consiglio comunale di Genova ha approvato un ordine del giorno di protesta.

Un'altra vibrante protesta è stata inviata a Roma dai 15 membri della magistrato della fabbrica Fiat-Italtel.

comprendere che egli non riconosca il verdetto delle prime consultazioni elettorali a San Marino, poiché a lui, ministro delle Finanze,

te ed releggiarono alcuni spazi isolati. Ma poi il fuoco cessò, come se qualcuno l'avesse soffocato. Quando tacquero i mitragliatori e i fucili, noi, senza respirare, continuammo ad avanzare verso il Palazzo d'Inverno. Tutti i lampioni erano spenti e protetti dalla oscurità, in formazione a catena, razionavamo il primo ingresso del Palazzo d'Inverno. Di là si vedevano le baracche... A un tratto sentimmo un rombo, anche nelle cantine.

vestro, direttore del giornale "Solidarnosc Praca", e il presidente del Comitato rivoluzionario che dresse l'insurrezione di Ottobre. In seno a questo comitato, disse in un comitato ristretto di tre "Podolski, Antonow-Osienko, Ciudnowski" che funzionava praticamente da comitato esecutivo e che, durante le giornate decisive, operò in stretto contatto con Lenin.



100

A black and white photograph showing a group of people, including men and women, gathered outdoors. Some individuals are standing, while others are seated or crouching. The scene appears to be a social gathering or a group portrait in a natural setting.

All'alba di ieri, il violento temporale che si è scatenato sulla città, ha fatto straripare la marrana Giustiniana a Prima Porta sulla Flaminia. Duemila persone hanno abbandonato terrorizzate le loro case sotto l'incalzare della piena. Nella foto: Un gruppo di abitanti

*Esito negativo della riunione dei capi gruppo per l'atteggiamento della D.C. e delle destre - Fanfani esclude alleanze post-elettorali solo nei confronti della sinistra*

a diminuzione è di 300 milioni di lire, da un stanziamento di un miliardo e 700 milioni a un miliardo e 400 milioni; al cap. 129 — *Trattamenti assistenziali a favore degli handicappati* — si opera un taglio di 10 milioni su uno stanziamento di appena 560.

Sono in tutto ben 615 rubriche che vengono sbeccate, mentre tolti a voci del bilancio, già in partenza insufficientissime, le quali tutte si riferiscono a bisogni e non a necessità della più povera fra le nostre genti.

E tutto ciò, non c'è che dire, è ben democratico e cristiano.

**FAUSTO GULLO**

za esitazioni dal monarca che Co-  
velli, tramite una dichiarazione  
alla stampa, dal fascista Roberto  
dalla liberale De Caro ed anche  
dal socialdemocratico Simonini.  
Anche su questa questione, il  
gruppo di sinistra ha schieramen-  
to di centro-destra in cui la D.C.  
appoggia il suo potere, e che  
rivelata la vacuità della opposi-  
zione socialdemocratica.

Il socialista Malaguzzi e il  
compagno Pajetta hanno ricon-  
fermato però l'urgenza della di-  
scussione sui patti agrari, e il  
compagno Pajetta ha osservato  
che, se necessario, nulla impie-  
sce che la Camera tenga anche  
sedute notturne. Per cui, in pro-  
posta del presidente Leone, «  
è deciso di invitare la Camera  
di una decisione, decisione che  
tutti i gruppi si sono impegnati

**Qui pro quo**  
La Nazione pubblica la fotografia di un armato di Sin Ma-  
rio e si scritte sotto: «un pro-  
paganda della mischia autarkica»  
L'Unità comunista mostra la  
giacca al Palazzo del go-  
verno»  
La fotografia è la stessa pub-  
blicata dall'Unità e da altri  
giornali. Ma la Nazione non  
chiede scusanti dai democri-  
stiani: «Autarkismo», dice il  
tempo, «non è un'arma. E' un  
concetto non si trasforma in qual-  
cosa di concreto. Autarkismo  
costa denaro, a priori, e' effi-  
cace, non è. E' questa la linea  
della Nazione, che non sanno rite-  
nere nemmeno i propri mil-  
lioni»  
**Le carriere sicure**  
Polemizzando sul compagno  
Luigi Longo il Tempo scrive  
che per lui «la vita era dolce

[illegible]

centrato sulla D.C. se si vorrà evitare una legislatura travagliata come quella del 7 giugno.

Girga le alleanze, egli ha sposato le tesi di Andreotti, dicendo che «per la D.C. non sarà possibile parlare (sic) con forze incapaci di secondare i nostri sforzi», e che tra le alleanze possibili non vi potrà essere quella della D.C. con il comunismo né con partiti ad esso comunque legati, né quella «con movimenti capaci di riannientare il comunismo indebolendo la democrazia e la libertà». Come si vede, le destre non sono espressamente nominate: e come potrebbero esserlo, se il governo Fanfani-Zoli si regge sulla base di una alleanza con esse?

[illegible]

possesso l'indire di incrementare della produzione industriale sovietica per la fine del 1955 sarà del 10 per cento invece del 7 per cento previsto dal piano. Eski ha anche ribadito che la decisione di elaborare un nuovo piano a più lunga scadenza non implica in alcun modo una modificazione dell'impegno assunto nel settore dell'edilizia e che è quello di dare una casa a tutti i cittadini sovietici entro un periodo di dieci o dodici anni.

vestro, direttore del giornale "Solidarnosc Praca", e il presidente del Comitato rivoluzionario che dresse l'insurrezione di Ottobre. In seno a questo comitato, disse in un comitato ristretto di tre "Podolski, Antonow-Osienko, Ciudnowski" che funzionava praticamente da comitato esecutivo e che, durante le giornate decisive, operò in stretto contatto con Lenin.

100



## Le pensioni dell'I.N.P.S.

Il Consiglio dei ministri ha dunque approvato la schema di un disegno di legge per l'aumento delle pensioni: provvedimento che, pur essendo seriamente meditato, non si sarebbe ottenuto senza la tenace e instancabile lotta dei pensionati. Invece, bisogna denunciare un meccanismo tentato dal governo di figurare paternalisticamente come colui che (alla vigilia delle elezioni) si degni di concedere qualche "risaputo" che da anni sono stati presentati, per iniziativa dei senatori e di deputati, dei disegni di legge per l'aumento delle pensioni della Previdenza e per l'estensione del diritto alla reversibilità indipendentemente dalla data della messa in quiescenza: disegni tutti che il governo ha evitato di discutere. Ma il tentativo paternalistico è destinato all'insuccesso: i pensionati, i quali hanno buona memoria, non dimenticheranno l'atteggiamento di totale ostilità tenuto sino a pochi mesi fa dal governo nei confronti delle loro rivendicazioni.

E valga il vero. Quali sono i dati essenziali del problema? Su circa 3 milioni di pensionati solo circa 376.000 (vedi dichiarazione dell'on.le Gai al Senato) percepiscono pensioni superiori alle Lire 10.000 mensili; 276 mila percepiscono 3.500 lire mensili e 600.000 ne percepiscono 5.000.

In queste condizioni cosa avevano proposto con i nostri disegni di legge e cosa ci proponiamo di sostenere in Parlamento in sede di discussione dei disegni di legge abbinati? Proponiamo e proponiamo che si stabilisca il minimo delle pensioni in L. 10.000 mensili. E' poco, lo sappiamo, ma rappresenta un minimo che non i qualificati elemosina, specie quando si tiene conto che per il vecchio bracciante agricolo o per il vecchio operaio, la rappresentazione l'unico reddito per vivere.

Alle nostre proposte il governo ha risposto in modo veramente inqualificabile. Profittando che il fondo "degrumato" pensioni, presentato dagli aranci di gestione, dovuti al gettito contrattoriale, lavoratori e degli imprenditori (salario differito) e in violazione al preciso disposto della legge, nel bilancio 1956-57 anziché versare 81 miliardi ne versò 40 e nel bilancio 1957-58 versò ancora 51 miliardi in meno. Totale: nel giro di due anni furono distesi dal fondo ben 92 miliardi.

Alle nostre proteste l'on.le Zoli rispose che bisogna diminuire il deficit del bilancio statale e che bisogna salvare la lira dalla inflazione. I commenti sono superflui. Un governo che, per diminuire il deficit del bilancio statale, si è dato l'obiettivo di ridurre i redditi dei cittadini e di privare il Paese e non trova altri mezzi che il "salvadanaio" dei pensionati della Previdenza, si qualifica chiaramente. Ma i pensionati, guidati dalla loro Federazione unitaria, hanno lottato duramente. Grandi manifestazioni si svolsero in tutto il Paese e i nostri deputati e senatori hanno trasferito la lotta nel Parlamento. Dopo tali manifestazioni, la vivace discussione sui bilanci finanziari, il governo presentò una nota di variazione con la quale si mettevano a disposizione del ministro del Lavoro 20 miliardi e 200 milioni annui per migliorare le miserie pensioni. Una beffa! I pensionati raccolsero la sfida e scesero nuovamente in piazza. Gli organi dirigenti della Federazione pubblicarono un nuovo piano di agitazione in tutto il Paese. Il governo capì che la cosa non poteva passare senza averne un prezzo. Gli aranci arrivarono a 62 miliardi, di cui 26 a carico dello Stato. Non sappiamo a carico di chi saranno i posti gli altri 36 miliardi: a suo tempo ne discuteremo.

Intanto i 92 miliardi destinati al Fondo previdenziale entrano nel conto del contributo statale. E' 26 miliardi? Il ministro afferma che non è possibile portare i minimi a 10 mila lire mensili perché altrimenti si appiattirebbero tutte le pensioni. Non è esatto, perché a sterrebbe aumentarsi le pensioni minime e si ridurrebbero le pensioni massime. E' il governo che, per dare da 3.500 a 5.000 lire le pensioni minime, sta giocando un'ultima carta.

Si aumentano del 15 per cento le altre pensioni superiori ai minimi, ma dal 1959 si ridurrà l'aumento del costo della vita ha superato il 15 per cento, quindi il governo propone non riesce nemmeno a ridare alle pensioni la capacità di acquisto che avevano nel 1952.

Ecco dunque la necessità di introdurre il congelamento della scala mobile, tanto più che il lavoratore e gli imprenditori versando i contributi in percentuale, versano di più man mano che aumentano i salari. Nulla da osservare per l'estensione della reversibilità, i cui elementi sono stati presi di peso dal nostro disegno di legge presentato nel novembre del 1955. Invece, ricordiamo che i pensionati della Previdenza Sociale sono l'unica categoria per la quale lo Stato non versa un soldo per l'assistenza medico-farmaceutica.

UMBERTO FIORE



SAN MARINO - La sede dei rivoltosi al confine con il territorio italiano (telefoto)

## Il Convegno di Milano sulla parità salariale

Ieri si è tenuta a Milano la conferenza stampa

MILANO. 2. - Ha avuto luogo oggi presso il Teatro del convegno l'annunciata conferenza stampa per il convegno di studio che si terrà nei giorni 4, 5 e 6 ottobre in Milano sul tema: "La parità salariale".

Il convegno, organizzato dall'Unione internazionale sindacati tessili dell'abbigliamento, ha come relatori principali: il dott. Leone Diena, direttore dei servizi sociali della società umanitaria, il quale ha annunciato la comunicazione della signora Baldina Berti del Comitato direttivo nazionale dell'UIA e dell'on. Pina Palumbo dell'Unione internazionale sindacati tessili dell'abbigliamento. La conferenza era stata aperta dalla dottoressa Teresita Sandeschi Scelba che ha rivolto un saluto agli intervenuti.

Il dott. Diena ha giustificato l'assenza del dott. Riccardo Bauer, presidente della soc. umanitaria che per ragioni familiari non ha potuto intervenire alla conferenza. Il dott. Diena ha sottolineato l'importanza del convegno e ha sottolineato che il convegno è un'occasione per discutere la parità salariale e per il riconoscimento del suo valore economico.

E' in seguito intervenuta l'on. Pina Palumbo, della Unione internazionale sindacati tessili dell'abbigliamento, la quale ha sottolineato l'importanza del convegno e ha sottolineato che il convegno è un'occasione per discutere la parità salariale e per il riconoscimento del suo valore economico.

Infine è intervenuta la dottoressa Teresita Sandeschi Scelba, che ha sottolineato l'importanza del convegno e ha sottolineato che il convegno è un'occasione per discutere la parità salariale e per il riconoscimento del suo valore economico.

La conferenza stampa ha avuto un grande successo e ha attirato un gran numero di giornalisti e di pubblico. I relatori hanno sottolineato l'importanza della parità salariale e hanno chiesto che il governo prenda provvedimenti per la sua attuazione.

## Ribadita dalla FILC la decisione di disdettare tutti i contratti

Il rinnovo dei contratti per il settore della gomma e cavi e per quelli dei chimici, farmaceutici, delle fibre tessili e del cellofan

Il comitato direttivo della Federazione italiana lavoratori chimici a conclusione della riunione tenuta a Milano nei giorni scorsi ha emanato un comunicato nel quale dopo aver constatato che «la soddisfazione» lo sviluppo del movimento unitario dei lavoratori per ottenere miglioramenti salariali e normativi rileva che essendo scaduti o in procinto di scadere tutti i contratti nazionali di categoria la contrattazione nazionale assume in questo periodo particolare importanza: «cioè naturalmente senza versare alla contrattazione a livello aziendale e di gruppo, la quale deve informare in modo permanente la nostra iniziativa». In particolare per quanto riguarda il rinnovo del contratto della gomma e cavi, il direttivo ha approvato l'operazione della Segreteria nazionale ed ha auspicato che la risposta della Assogomma possa essere positiva. La soluzione dei problemi del settore è peraltro

urgente, a cominciare da quella della riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. La Segreteria è stata tuttavia impegnata dal direttivo a predisporre la intensificazione immediata della lotta, per il caso in cui l'Assogomma mantenga il suo attuale atteggiamento intransigente. Circa il rinnovo dei contratti dei chimici, farmaceutici, delle fibre tessili e del cellofan, che scade il 15 ottobre, il direttivo ha preso come base per le proprie decisioni la consultazione avvenuta nei mesi scorsi fra i lavoratori. Il comitato ha perciò ritenuto valide le seguenti richieste contrattuali: «Conservamento di un importante miglioramento economico e normativo mediante: a) un forte aumento della retribuzione attraverso l'eliminazione dei minimi retributivi nazionali, il collegamento del salario con il rendimento del lavoro, gli scatti per gli ope-

# AMPIO DIBATTITO ALLA CAMERA NELLE DUE SEDUTE DI IERI Respingendo l'abolizione del dazio sul vino il governo aggravava la crisi della viticoltura

Longo illustra la mozione comunista e l'azione condotta da anni dal PCI per questo settore fondamentale della economia nazionale - Gli speculatori e la Federconsorzi - Totale insufficienza dei provvedimenti proposti

La Camera, ha ieri affrontato il dibattito sulla crisi vitivinicola discutendo le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni presentate dai deputati di tutti i settori prima e dopo le tragiche giornate di S. Pietro Vernotico e San Donaci. Contemporaneamente il governo ha sottoposto all'approvazione della Camera il disegno di legge che prevede: agevolazioni temporanee eccezionali per lo spirito e l'acquisti di vino; l'esenzione dall'IGCE per la vendita di vini; la riduzione della parte dei produttori; la nuova disciplina della esenzione dal dazio a favore dei consumi familiari dei produttori di vino; un contributo di 500 milioni sui mutui contratti dagli enti gestori degli ammassi volontari di uva; attuati per la campagna viticola 1957.

L'on. ROSELLI e poi l'on. ROSELLI FRANZO, relatori di maggioranza, hanno cercato di valorizzare questi provvedimenti. Da tutti i settori del Parlamento, essi sono stati invece, nel corso della giornata, duramente criticati. Il primo attacco è stato mosso dal repubblicano DE VITA, firmatario di una delle mozioni e di una interpellanza, in particolare, egli ha sottolineato che la Camera, per colpa del governo, si pronuncia contro la vendemmia e che è stata effettuata in molte regioni meridionali, che non risentiranno che scarso beneficio da provvedimenti presi all'ultimo momento; gli agricoltori, più bisognosi sono stati infatti costretti a sventare il prodotto.

Anche De Vita, in diretta polemica col ministro Andreotti, si è pronunciato per l'abolizione del dazio sul vino, problema sul quale — egli ha detto — non ci possono essere compromessi. Stesso stesso senso si è espresso il socialista PIERACCINI, da rilevare nel suo intervento l'analisi della crisi di struttura della viticoltura, che il ministro Colombo pretende invece di definire congiunturale, e il duro attacco alla Federconsorzi che egli ha accusato di essersi posta, fino al momento della esplosione violenta della crisi, sullo stesso piano degli speculatori privati.

Si è quindi levato a parlare il compagno Luigi LON-

GO, primo firmatario della mozione comunista. L'abolizione del dazio sul vino — egli ha iniziato — è la misura decisiva per avviare a soluzione la crisi strutturale della viticoltura italiana. Oggi non vi è forse settore del Parlamento in cui non vi siano deputati che non concordino con questa nostra richiesta, che è stata al centro delle agitazioni condotte in questi mesi da coltivatori diretti, coloni, mezzadri e piccoli proprietari e dell'azione condotta dalle loro organizzazioni, che è stata sostenuta da studiosi autorevoli e dai soli esposti da consigli comunali e provinciali; che ha trovato, infine, sia pure contro il parere del rappresentante del governo, accoglienza da parte dell'Assemblea regionale siciliana.

Non siamo noi — ha proseguito Longo — di questa vastità di consensi alla proposta che per primi avanzammo all'inizio di questa legislatura, il 28 giugno '53, con un progetto di legge che solo dopo molte sollecitazioni ha cominciato il suo iter parlamentare. Ora, stando agli orientamenti da più parti espressi, potremmo fondatamente concludere che ormai la richiesta dovrebbe passare in questa Camera.

Però il governo ha dichiarato di opporsi alla accettazione di una simile proposta, anche dopo i tragici fatti accaduti in Puglia, e dopo che da tutte le parti è stata dichiarata l'annullamento della crisi, che non si riflette soltanto sulla produzione vitivinicola, ma su tutta l'agricoltura. Il governo crede di porre un riparo alla gravità della situazione con i provvedimenti contenuti nel decreto legge presentato oggi all'approvazione della Camera.

Questi provvedimenti sono assolutamente insufficienti a risolvere i problemi che sono all'ordine del giorno del Parlamento e del Paese.

I provvedimenti sono ben poca cosa di fronte alla gravità della situazione, affrontando solo gli aspetti marginali: le agevolazioni fiscali, temporanee e discriminatorie sono di dubbia e limitata efficacia, persino di fronte alle situazioni più pesanti.

La crisi del vino — ha proseguito Longo — ha radici profonde e lontane. Il vino, in Italia, non può essere considerato un prodotto fra tanti; esso è la più importante ed estesa produzione, dopo quella del grano; occupa il maggior numero di persone — compresi i braccianti — e assorbe il maggior numero di investimenti. Bastino a ricordarlo alcuni dati: alla produzione del vino sono

avvicinati non meno di un milione di ettari di terreno specializzato a tre milioni di promiscui; essa interessa un patrimonio del valore di 7 mila miliardi di lire, le giornate lavorative ammontano a 400 milioni; le famiglie direttamente interessate alla produzione vitivinicola vanno dal 2 al 3 milioni; gli affari che si compiono attorno al vino si aggirano annualmente attorno ai 400 miliardi e interessano 21 milioni di consumatori. La viticoltura è, insomma, il settore con proprietà più razionale, ma è costituita anche dalle categorie economicamente più deboli; che, per resistere alla crisi, avrebbero bisogno di aiuti: invece è questo il settore più trascurato.

La crisi del vino, le avversità che annualmente ricorrono colpiscono direttamente il reddito di specie di contadini e produttori; per molti di essi è il principale, se non l'unico espediente. E' dunque un prezioso patrimonio che minaccia di andare in rovina; e lo conferma l'abbandono delle campagne da parte dei giovani ed anche di intere famiglie, che fuggono in città.

La crisi, quindi, pone grossi problemi economici e sociali, e va affrontata con la coscienza della gravità che essa riveste.

Il prodotto è abbandonato ad una duplice pressione: speculativa da un lato i monopoli, con gli alti prezzi dei vini e degli aceti; dall'altro gli speculatori. Questi ultimi e il fisco — che tartassa il vino come nessun altro prodotto — creano l'enorme squilibrio tra il prezzo pagato al produttore e il prezzo pagato dai consumatori.

Quanto alle siccure verificarsi sono state terribili, e la produzione ha subito una grave contrazione; purtroppo abbiamo letto che il ministro Colombo considera come positiva per la crisi la diminuzione della produzione, la quale, tra l'altro, non ha purificato il mercato e ha fatto salire i prezzi al consumo. Ma le cantine sono piene con i contadini non riescono a vendere subito e le giacenze degli scorsi anni tengono a livello più basso i prezzi.

D'altra parte, il consumo nazionale — pro-capite — è diminuito di un quarto rispetto agli ultimi 50 anni. La crisi del vino — prosegue Longo — è crisi di sottocostumi, e pertanto è insensata la politica intesa a ridurre le aree dei terreni coltivati a vite, così come si è fatto per altre colture, come il grano duro, il grano tenero, il mais, ecc.

Intanto, l'alto prezzo limita il consumo, specie tra le classi lavoratrici, fra le quali una recente inchiesta della Dora ha registrato il maggior numero di astemi. Speculazione e fisco, favoriscono le sofisticazioni, che aumentano annualmente a 10 milioni di ettolitri all'anno.

L'eliminazione del dazio può risolvere la crisi; non solo perché questa porta alla diminuzione del prezzo del vino, ma anche e soprattutto perché in tal modo si dà un colpo serio alla speculazione e si avvicina il produttore al consumatore.

Si dice (ed è questa l'unica obiezione seria) — ha proseguito Longo — che con l'abolizione del dazio sul vino si comprometterebbe il bilancio comunale. Va esagerato: i bilanci comunali non possono costituire una fondazione per non procedere sulla via che noi abbiamo proposta. Vi sono altri mezzi per compensare le perdite che ne deriverebbero ai Comuni, tra cui un apposito stanziamento nel bilancio statale, come abbiamo proposto col nostro progetto di legge; tanto più che le minori entrate dei Comuni si manterrebbero nella cifra di 30 miliardi, facilmente reperibili nelle pieghe del bilancio.

Avviandosi alla conclusione, Longo si è dichiarato d'accordo per una energica repressione delle frodi e delle sofisticazioni compiute che a affidare ai Comuni e alle Province; dall'altro lato, però, occorre venire in aiuto dei produttori, sostenendo economicamente, con l'incasso del credito, le cantine sociali, e concedendo facilitazioni per i trasporti del vino.

Concludendo, Longo ha riassunto i termini della mozione comunista, invitando i produttori a rendersi promotori di un piano organico di provvedimenti che tenga conto delle varie proposte avanzate e che vada incontro

alle inderogabili esigenze di questo fondamentale settore della nostra agricoltura e del grande numero di lavoratori che vi sono interessati. La seduta pomeridiana si è aperta con la commemorazione delle 4 Giornate di Napoli, rievocate con nobili parole dal compagno LA ROCCA, cui si sono associati gli on. RUBINACCI (d.c.), DEGLI OCCHI (p.n.m.), COLOMBO, per il governo e il presidente LEONE.

Subito dopo e ripreso il dibattito sulla crisi vitivinicola, con l'intervento del compagno BUAARDI, firmatario con i compagni FALLETTA e MARILLI, di una interpellanza sulla situazione dei viticoltori siciliani; sono seguiti il socialista MINASI, il d.c. BRUSASCA, anch'egli per l'abolizione del dazio sul vino (35 miliardi di minori introiti per i comuni, secondo l'ex sottosegretario allo Spettacolo, dovrebbero essere tra l'altro reperiti «con la completa abolizione dei posti gratuiti nei teatri e nei cinema»); il d.c. BUIARDI (d.c.) e il compagno AUDISIO CACCI, DE MARIA, TROISI (p.n.), CUTTITTA (p.n.) e ARMOSINO (d.c.), POLANO (p.n.), CUTTITTA (p.n.), SPONSIELLO (msi).

La discussione prosegue stamattina.

A SAN MARINO

(Continuazione dalla 1. pagina)

pioggia autunnale, con un bracciale bianco e azzurro, attorno alla manica della giacca da lavoro ed un antico moschetto sulla spalla, tenuto con la canna verso terra, come quando se ne vanno a caccia con la loro doppietta.

Non saranno loro a provocare incidenti, non saranno loro a compiere un solo gesto inconsueto che potrebbe trasformare la provocazione dei nemici in un'offesa per tutta la popolazione. Unico elemento di disturbo che minaccia la tranquillità di San Marino, quando continua ad essere la presenza di quel manipolo di considerati rinchiusi nella fabbrica della sua estrema periferia della Repubblica. Complessi come sono di fronte al paese e all'opinione pubblica, è comprensibile che i rivoltosi siano riluttanti ad ammainare la bandiera.

Quelli che non si può comprendere ancora la situazione con cui il governo italiano sostiene la manovra provocatoria. Anche oggi interi reparti di carabinieri erano di fazione al confine tra l'Italia e San Marino come ieri, anzi, direi con più accanimento.

Stamattina gli ordini di servizio emanati da non si sa quale ufficio o comando si erano arricchiti di una variante letteralmente parossistica: non solo era finito l'accesso alla Repubblica vaticana ma anche la sortita. Il deputato socialista on.le Francesco Giamini, che si è trovato all'interno della Repubblica al momento del blocco delle forze di polizia italiane, si è presentato più volte alla frontiera chiedendo di essere lasciato libero di rientrare in Italia. La richiesta è stata sempre respinta dagli ufficiali italiani che comandano i posti di blocco. L'on. Lami ha inviato in serata un telegramma di protesta al presidente della Camera Leone.

Stasera il segretario degli Esteri della Repubblica di San Marino, prof. Giacomini, ha comunicato ufficialmente che la Reggenza ha chiesto all'ONU di inviare subito un contingente di polizia internazionale nel territorio della Repubblica per applicare, secondo l'ordine fissato il 3 novembre, il governo legittimo per le elezioni.

Secondo alcune notizie dimostrate in nottata dall'agenzia d.c. «Italia», uomini armati del governo fantoccio starebbero organizzando un colpo di mano per occupare il Palazzo del Governo. L'agenzia fantasma ha annunciato anche che domani o dopodomani verrebbe comunicato ufficialmente il riconoscimento del «governo» degli Stati Uniti d'America.

Un incaricato dell'ambasciata americana a Roma, giunta espressamente a Rovereto dove ha preso sede il governo illegale, avrebbe assicurato l'appoggio di Washington ai «rivoltosi».

Il dibattito al Senato sui trattati europei

Il Senato ha proseguito ieri il dibattito sulla ratifica dei trattati del MEC e dell'Euratom. Sono intervenuti l'on. ROSSINI, FERRETTI (MSI) il quale si è pronunciato per la ratifica dei trattati e CUSENA (DC), anch'egli favorevole alla ratifica. Il Senato si riunirà oggi e domani in due sedute antimeridiane e pomeridiane per proseguire il dibattito

## La CGIL e la CISL proclamano lo sciopero dei braccianti ferraresi

Una giornata di protesta di tutte le fabbriche della Rossari e Varzi - Si astengono dal lavoro a tempo indeterminato i 400 operai dei cantieri navali di Venezia

In tutto il Paese, nelle campagne e nelle fabbriche, si sviluppa la lotta unitaria dei lavoratori per ottenere miglioramenti retributivi e normativi.

A Ferrara, accogliendo la richiesta dei lavoratori, la Federbraccianti e la CISL hanno deciso di sciopero di protesta di 24 ore per lunedì 7 corrente, con l'estensione dal lavoro di tutti i braccianti impiegati in tutte le aziende agricole della provincia. La decisione è stata provocata dall'atteggiamento intransigente dell'Associazione agricoltori che tende a dilazionare il rinnovo dei contratti provinciali di impossibile partecipazione e braccianti.

Anche la Federbraccianti di Pavia ha deciso di sciopero per martedì prossimo una «giornata di lotta e di sciopero» in tutta la provincia.

A Novara i membri di C.I. delle fabbriche Rossari e

Varzi di Gallarate, Romentino, Vallaroma, Trecento e Turbigo, sono intervenuti stamattina al convegno indetto dai Sindacati CISL e CGIL per esaminare la situazione determinata dalla serrata proclamata dai padroni contro le maestranze della fabbrica di Trecento in sciopero da sei giorni.

I rappresentanti della C.I. hanno deciso di effettuare nei prossimi giorni una feroce lotta di durata della durata della serrata, alla quale parteciperanno tutti i lavoratori e le lavoratrici del complesso. Essa sarà una imponente manifestazione di protesta contro l'arbitrarietà e l'anticonstituzionale provvedimento della serrata e sarà un invito rivolto ai dirigenti del movimento per la difesa della fabbrica con i dirigenti della CGIL e della CISL, si sono recati alla prefettura di Novara per denunciare la serrata.

A Venezia i 400 lavoratori

dei CNOM (Cantieri navali officine meccaniche di Venezia) sono scesi ieri in sciopero a tempo indeterminato per sostenere le rivendicazioni da tempo avanzate alla direzione dell'azienda. Queste rivendicazioni riguardano in modo particolare la salvezza del superminimo del 10 per cento di emissione del cottimo col conseguente aumento dei contocostumi a percentuali fisse; l'assunzione in organico fisso dei contrattisti a tempo.

A Bologna alla Sabem-Parenti operai, impiegati e tecnici hanno scioperato contro la pretesa della direzione di ridurre il premio di produzione a circa 400 del 930 dipendenti.

Anche ieri è proseguito il compatto sciopero di un'ora per turno in tutti gli stabilimenti del complesso Cantoni; proclamato dai sindacati per la conquista di un premio di produzione legato al rendimento del lavoro.

Gli otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.

La CGIL e la CISL hanno ottenuto otto punti strappati al governo dai PP TT per il miglioramento delle carriere della categoria. I punti sono: 1) la riduzione del trattamento economico; 2) la riduzione del personale; 3) la riduzione del personale; 4) la riduzione del personale; 5) la riduzione del personale; 6) la riduzione del personale; 7) la riduzione del personale; 8) la riduzione del personale.







Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle «Voci della città»

# Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451  
num. Interni 221 - 231 - 242

MENTRE ALLA S.T.E.F.E.R. LE TRATTATIVE PROSEGUONO

## Domani dalle 20 alle 24 Centinaia di case inondate nella zona di Prima Porta fermo il servizio ATAC

Una mozione urgente sulla vertenza presentata da un gruppo di consiglieri comunisti — Le modalità dello sciopero

Ieri i sindacati provinciali degli autotrasportatori aderenti alla S.T.E.F.E.R., U.I.L., C.I.S.I., C.I.S.A., hanno reso note le modalità e la durata dello sciopero che avrà luogo domani dalle 20 alle 24. L'estensione del servizio ATAC, che si è conclusa definitivamente, è stata decisa da una giunta di lavoro della Roma-Tivoli, e avrà termine alle 24.

Alle ore 18.50 avverrà l'ultima partenza delle capilinee e, dalle ore 20, più nessuna partenza sarà effettuata. Le vetture che all'ora d'arrivo dello sciopero si trovassero in linea raggiungeranno i capolinea dove sono dirette per poi rientrare, fuori servizio, nel rispettivo deposito e rimettere il servizio normale dal mattino seguente. Il servizio normale del giorno successivo, e cioè di sabato 5, il servizio notturno verrà iniziato dalle ore zero di sabato.

Tutti i servizi della S.T.E.F.E.R. invece, funzioneranno regolarmente. La possibilità di continuare le trattative sono state definite confermate anche nell'incontro che si è svolto ieri tra i partiti. Secondo quanto informano i sindacati, un ulteriore passo avanti, per giungere ad una soluzione pacifica della vertenza, sarebbe stato fatto nella giornata di ieri con la partecipazione di tutti i sindacati che si sono incontrati con i rappresentanti della S.T.E.F.E.R. in una nuova riunione. Una importante iniziativa, relativa alla vertenza dei trasporti, è stata presa ieri da un nucleo di consiglieri comunisti che, in vista della ripresa dei lavori del Consiglio fissata per il lunedì 4, hanno presentato una mozione urgente. I consiglieri comunisti sono i compagni Napolitano, Canale, Turchetti, Giordano, Lapirola, Gatti, Mammucari, Soliani, Giordano, Dell'Orto.

Il Consiglio comunale, convocato che l'approvazione in corso tra i dipendenti dell'ATAC e della S.T.E.F.E.R. ha formato una giunta particolare in seguito al mantenimento da parte dell'amministrazione dell'ATAC di pregiudiziali quantitativi che pure erano stati abbandonati dal più qualificato e responsabile esponente dell'amministrazione comunale, ritenuto urgente riaprire la normalità nei servizi di trasporto della città, e quindi alla grande massa degli utenti all'ora di pranzo, di sera, e di notte, di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno, di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno, di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno.

Gli stessi consiglieri hanno presentato anche due mozioni, una per l'abolizione del dazio sul vino, la seconda sul problema della casa, relativamente agli alloggi in costruzione e alla loro assegnazione.

Il Comitato direttivo della Federazione comunista di Roma, convocato in un'assemblea il 29 settembre scorso, ha deciso di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno, di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno.

Il Comitato direttivo della Federazione comunista di Roma, convocato in un'assemblea il 29 settembre scorso, ha deciso di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno, di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno.

Il Comitato direttivo della Federazione comunista di Roma, convocato in un'assemblea il 29 settembre scorso, ha deciso di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno, di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno.

Il Comitato direttivo della Federazione comunista di Roma, convocato in un'assemblea il 29 settembre scorso, ha deciso di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno, di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno.

INIZIATIVA DEGLI STUDENTI ROMANI

## Un terzo appello di esami chiesto dagli universitari

La richiesta è stata avanzata al ministero della P.I. in considerazione dell'epidemia di asiatica

Il Direttore generale della Istruzione superiore presso il Ministero della P.I., dottor G. D'Amico, ha ricevuto ieri una Commissione dell'Organismo rappresentativo degli universitari romani (O.R.U.), composta dal presidente Paolo Serra e dai membri di giunta Giorgio Grotto ed Ernesto Passarelli. I rappresentanti universitari, interpretando una esigenza di tutti gli universitari italiani, hanno richiamato l'attenzione del Ministero sulla opportunità di istituire un terzo appello straordinario per la attuale sessione di esami universitari, in considerazione della epidemia di febbre asiatica che ha colpito una buona parte degli studenti e dei professori.

Nel corso del colloquio, anche in relazione ai recenti aumenti dei contributi — sono stati trattati inoltre i più gravi problemi del bilancio finanziario delle università.

Orario invernale da domenica nei negozi

Da domenica prossima 6 ottobre, per tutti i negozi, si applica l'orario invernale. Le aperture dei negozi sono: dalle 9 alle 12; dalle 13 alle 18; dalle 19 alle 21. Le aperture dei negozi sono: dalle 9 alle 12; dalle 13 alle 18; dalle 19 alle 21. Le aperture dei negozi sono: dalle 9 alle 12; dalle 13 alle 18; dalle 19 alle 21.

## I comunisti e il Parlamento

Manifestazioni e comizi da domenica in vari quartieri cittadini

A partire da domani avranno luogo, nelle sezioni del P.C.I. e in pubblici centri, numerose manifestazioni, comizi, e la campagna elettorale. Le manifestazioni, comizi, e la campagna elettorale, le manifestazioni, comizi, e la campagna elettorale.

E' accaduto

## L'amico dell'uomo

Se è amico dell'uomo, il cane si sente a suo agio. E' così che si sente a suo agio il cane che si sente a suo agio. E' così che si sente a suo agio il cane che si sente a suo agio. E' così che si sente a suo agio il cane che si sente a suo agio.

## Convocazioni

Partito

Il Comitato direttivo della Federazione comunista di Roma, convocato in un'assemblea il 29 settembre scorso, ha deciso di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno, di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno.

## Convocazioni

Partito

Il Comitato direttivo della Federazione comunista di Roma, convocato in un'assemblea il 29 settembre scorso, ha deciso di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno, di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno.

## Convocazioni

Partito

Il Comitato direttivo della Federazione comunista di Roma, convocato in un'assemblea il 29 settembre scorso, ha deciso di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno, di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno.

## Convocazioni

Partito

Il Comitato direttivo della Federazione comunista di Roma, convocato in un'assemblea il 29 settembre scorso, ha deciso di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno, di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno.

## Convocazioni

Partito

Il Comitato direttivo della Federazione comunista di Roma, convocato in un'assemblea il 29 settembre scorso, ha deciso di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno, di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno.

## Convocazioni

Partito

Il Comitato direttivo della Federazione comunista di Roma, convocato in un'assemblea il 29 settembre scorso, ha deciso di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno, di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno.

## Convocazioni

Partito

Il Comitato direttivo della Federazione comunista di Roma, convocato in un'assemblea il 29 settembre scorso, ha deciso di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno, di mandare alla giunta municipale, di intervenire, per lo meno, al secondo ordine del giorno.

I DANNI DEL VIOLENTO TEMPORALE SCATENATOSI ALL'ALBA DI IERI

## Centinaia di case inondate nella zona di Prima Porta dalle acque di una marrana straripata per il nubifragio

Duecento famiglie senza tetto, 47 ettari allagati - Gli abitanti destati dalla piena sono fuggiti abbandonando ogni cosa - La coraggiosa opera di soccorso dei vigili e dei carabinieri che hanno posto in salvo centinaia di malati, di donne e di bambini



L'OPERA DI SALVATAGGIO — Un battello pneumatico del vigili del fuoco soccorre una famiglia bloccata dalle acque

Il violentissimo temporale che si è abbattuto ieri mattina sulla città, ha fatto scatenare la piena della Fiamma, un torrente che, in alcune zone, si è trasformato in un fiume. La piena ha allagato una grande parte della zona di Prima Porta, inondando centinaia di case e distruggendo alcune fabbriche. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

La piena ha allagato una grande parte della zona di Prima Porta, inondando centinaia di case e distruggendo alcune fabbriche. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

La piena ha allagato una grande parte della zona di Prima Porta, inondando centinaia di case e distruggendo alcune fabbriche. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

La piena ha allagato una grande parte della zona di Prima Porta, inondando centinaia di case e distruggendo alcune fabbriche. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

La piena ha allagato una grande parte della zona di Prima Porta, inondando centinaia di case e distruggendo alcune fabbriche. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

La piena ha allagato una grande parte della zona di Prima Porta, inondando centinaia di case e distruggendo alcune fabbriche. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

## Salvati dai cani

Una intera famiglia, composta da sei persone, è stata salvata dall'alluvione. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

## Salvati dai cani

Una intera famiglia, composta da sei persone, è stata salvata dall'alluvione. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

## Salvati dai cani

Una intera famiglia, composta da sei persone, è stata salvata dall'alluvione. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

## Salvati dai cani

Una intera famiglia, composta da sei persone, è stata salvata dall'alluvione. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

## Salvati dai cani

Una intera famiglia, composta da sei persone, è stata salvata dall'alluvione. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

## Salvati dai cani

Una intera famiglia, composta da sei persone, è stata salvata dall'alluvione. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

## Crolla il ponte

Un ponte di legno, che attraversava un torrente, è crollato a causa delle forti piogge. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

## Crolla il ponte

Un ponte di legno, che attraversava un torrente, è crollato a causa delle forti piogge. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

## Crolla il ponte

Un ponte di legno, che attraversava un torrente, è crollato a causa delle forti piogge. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

## Crolla il ponte

Un ponte di legno, che attraversava un torrente, è crollato a causa delle forti piogge. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

## Crolla il ponte

Un ponte di legno, che attraversava un torrente, è crollato a causa delle forti piogge. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

## Crolla il ponte

Un ponte di legno, che attraversava un torrente, è crollato a causa delle forti piogge. Gli abitanti sono stati costretti a fuggire, abbandonando ogni cosa. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno messo in atto una coraggiosa opera di salvataggio, utilizzando battelli pneumatici e altre attrezzature per raggiungere le famiglie bloccate.

## Convegno sulla scuola all'Istituto Gramsci

Si apre domani all'Istituto Gramsci un convegno di studio sulla riforma della scuola, organizzato dalla Federazione giovanile comunista di Roma. Il convegno sarà presieduto dal compagno Alessandro Natta, del Comitato Centrale del P.C.I.

## Convegno sulla scuola all'Istituto Gramsci

Si apre domani all'Istituto Gramsci un convegno di studio sulla riforma della scuola, organizzato dalla Federazione giovanile comunista di Roma. Il convegno sarà presieduto dal compagno Alessandro Natta, del Comitato Centrale del P.C.I.

## Convegno sulla scuola all'Istituto Gramsci

Si apre domani all'Istituto Gramsci un convegno di studio sulla riforma della scuola, organizzato dalla Federazione giovanile comunista di Roma. Il convegno sarà presieduto dal compagno Alessandro Natta, del Comitato Centrale del P.C.I.

## Convegno sulla scuola all'Istituto Gramsci

Si apre domani all'Istituto Gramsci un convegno di studio sulla riforma della scuola, organizzato dalla Federazione giovanile comunista di Roma. Il convegno sarà presieduto dal compagno Alessandro Natta, del Comitato Centrale del P.C.I.

## Convegno sulla scuola all'Istituto Gramsci

Si apre domani all'Istituto Gramsci un convegno di studio sulla riforma della scuola, organizzato dalla Federazione giovanile comunista di Roma. Il convegno sarà presieduto dal compagno Alessandro Natta, del Comitato Centrale del P.C.I.

## Convegno sulla scuola all'Istituto Gramsci

Si apre domani all'Istituto Gramsci un convegno di studio sulla riforma della scuola, organizzato dalla Federazione giovanile comunista di Roma. Il convegno sarà presieduto dal compagno Alessandro Natta, del Comitato Centrale del P.C.I.

## E' MORTA IERI SERA AL POLICLINICO

Una giovane signora, 24 anni, è morta di cuore all'Istituto Gramsci. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.

## E' MORTA IERI SERA AL POLICLINICO

Una giovane signora, 24 anni, è morta di cuore all'Istituto Gramsci. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.

## E' MORTA IERI SERA AL POLICLINICO

Una giovane signora, 24 anni, è morta di cuore all'Istituto Gramsci. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.

## E' MORTA IERI SERA AL POLICLINICO

Una giovane signora, 24 anni, è morta di cuore all'Istituto Gramsci. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.

## E' MORTA IERI SERA AL POLICLINICO

Una giovane signora, 24 anni, è morta di cuore all'Istituto Gramsci. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.

## E' MORTA IERI SERA AL POLICLINICO

Una giovane signora, 24 anni, è morta di cuore all'Istituto Gramsci. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.

## Una giovane signora si getta dalla finestra

Una giovane signora, 24 anni, si è gettata dalla finestra di casa sua. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.

## Una giovane signora si getta dalla finestra

Una giovane signora, 24 anni, si è gettata dalla finestra di casa sua. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.

## Una giovane signora si getta dalla finestra

Una giovane signora, 24 anni, si è gettata dalla finestra di casa sua. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.

## Una giovane signora si getta dalla finestra

Una giovane signora, 24 anni, si è gettata dalla finestra di casa sua. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.

## Una giovane signora si getta dalla finestra

Una giovane signora, 24 anni, si è gettata dalla finestra di casa sua. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.

## Una giovane signora si getta dalla finestra

Una giovane signora, 24 anni, si è gettata dalla finestra di casa sua. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.

## Una giovane signora si getta dalla finestra

Una giovane signora, 24 anni, si è gettata dalla finestra di casa sua. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.

## Una giovane signora si getta dalla finestra

Una giovane signora, 24 anni, si è gettata dalla finestra di casa sua. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.

## Una giovane signora si getta dalla finestra

Una giovane signora, 24 anni, si è gettata dalla finestra di casa sua. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.

## Una giovane signora si getta dalla finestra

Una giovane signora, 24 anni, si è gettata dalla finestra di casa sua. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.

## Una giovane signora si getta dalla finestra

Una giovane signora, 24 anni, si è gettata dalla finestra di casa sua. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.

## Una giovane signora si getta dalla finestra

Una giovane signora, 24 anni, si è gettata dalla finestra di casa sua. La signora era stata colpita da un infarto miocardico acuto. La morte è intervenuta all'improvviso, mentre la signora si trovava in compagnia di alcuni amici.







# Gli avvenimenti sportivi

## S. Marino in Parlamento

(Continuazione dalla 1. pagina)  
legittimo, invece, discutere sugli aspetti politici che possono essere riassunti: a San Marino, esiste dal 1946 una determinata maggioranza politica, via via consolidata da un aumento del voto popolare. Fino a pochi giorni fa vera una maggioranza di 35 consiglieri e una minoranza di 25 consiglieri. Ognuno degli eletti aveva affrontato l'ultima consultazione politica sulla base dell'adesione al programma politico di un partito: ma recentemente certi uomini eletti nelle liste della maggioranza hanno cambiato bandiera, abbandonando i programmi e i partiti che li avevano fatti eleggere. Se anche si tratta di un caso di coscienza — ha rilevato Negarville — (si mormora che a questa crisi politica estraneo il denaro) esso non può essere trasferito sui partiti. Che cosa avverrebbe se per ipotesi cento deputati democristiani nel Parlamento italiano abbandonassero i banchi di centro per passare su quelli della sinistra? Forse che il sen. Zoli accetterebbe che le sinistre formassero un governo sulla base della nuova maggioranza? Forse che non scioglierebbe il Parlamento?

Voi avete agito in modo tale — ha proseguito Negarville — da autorizzare le peggiori ipotesi sulle vostre intenzioni, anche se il ministro Petrucci, con spirito e buonsenso, un po' pesante, ha voluto assicurarci che «non manderà i carri armati a San Marino». Lei, on. Presidente, con spirito toscano...

ZOLI. — Non sono toscano, sono romagnolo.

NEGARVILLE. — E allora, come romagnolo, si preoccupi di quelli che avevano piuttosto nella sua Forlì ed eriga blocchi stradali per impedire lo scontro dei pellegriani fascisti!

FERRERI. — Qui si manca di rispetto a un cadavere. NEGARVILLE. — Corrono addirittura voci che assicurano che la decisione di intervenire sia stata presa da voi su sollecitazioni straniere. Ebbene, che cosa intendete fare adesso?

Tornate indietro, se vi è possibile! — ha esclamato Negarville. — State ancora aspettando dal 1949 di riconoscere la Repubblica cinese, potete aspettare ancora per riconoscere il governo di San Marino che uscirà dal verdetto delle urne; a meno che, come noi pensiamo, voi non vogliate determinare una situazione in cui si renda possibile il prevalere di un governo di parte vostra contro il volere del popolo.

Il socialista LUSSU, illustrando la propria interpellanza, ha rilevato che l'atteggiamento verso San Marino non è certo la pagina più bella della vita politica del presidente del Consiglio, il quale palesemente sta facendo il possibile per garantirsi le simpatie delle destre. La Repubblica italiana uscita dalla guerra di Liberazione sta tentando di opprimere un piccolo Stato sovrano poggiando su argomentazioni giuridiche di nessun valore. Dopo aver sostenuto che le dimissioni in bianco firmate da tutti i consiglieri della maggioranza sono valide e rispondono ad una esigenza di moralità politica, Lussu, tra il silenzio imbarazzato dei deputati democristiani, ha denunciato l'opera di «cavalieri» che non si con danno il loro nome con denaro americano, esercitata sui consiglieri socialisti passati nelle schiere della minoranza, se «imbroglioni e soldati di ventura» che ora il governo italiano pretende di riconoscere.

La Repubblica italiana, che si vanta di rappresentare la democrazia, si è ridotta a un governo di facciata, che non si cura di dare un minimo di democrazia ai suoi sudditi.

A questo punto ha parlato Zoli facendo le affermazioni non riportate all'inizio.

I compagni Negarville e Lussu hanno immediatamente replicato esprimendo la loro insoddisfazione per la condotta del presidente e in particolare per l'atteggiamento della sinistra che ha preannunciato la presentazione di una mozione sulla questione.

Alle 20.30, il sen. Zoli si presenta anche alla Camera per ripetere le stesse assurdità che ha già detto al Senato. L'atmosfera è molto accesa e, dopo un saccente discorso sull'ordinamento costituzionale della piccola Repubblica, cominciano le prime interruzioni.

TOGLIATTI. — Ma che c'entra il vostro governo? Si preoccupi di rispettare la Costituzione italiana!

AMENDOLA. — Non stiamo al Comune di Soriano. I democristiani, che sembrano tornati improvvisamente ai felici tempi di De Gasperi, insorgono con grida scomposte e confuse appaia all'indirizzo del signor presidente del Consiglio. Da sinistra si grida: «Vergogna!».

ZOLI. — Non mi vergogno mai.

DE PAOLANTONIO (pci). — Ce ne siamo accorti! Questa constatazione provoca un putiferio. Il presidente Leone interviene bruscamente, minacciando il nostro deputato di espulsione dall'aula; si lascia quindi sfuggire offensive apprezzamenti verso tutto il gruppo comunista: «Lasci a Zoli la sua infamia, non gliela imputate a noi».

La sinistra, che ha le carte in regola con la democrazia, la frazione comunista di San Marino, ha fatto un discorso di

tumulti. Da sinistra si ricorda il passato «antifascista» di Zoli, che è culminato nella sua ascesa al potere proprio grazie ai voti dei fascisti.

Zoli — placate le proteste — prosegue imperterrito nella sua esposizione, accentuando la parte che si riferisce a ciò che il governo di San Marino avrebbe o non avrebbe dovuto fare, e conclude formulando nuove minacce al potere popolare della piccola Repubblica.

Noi non ci aspettavamo — esordisce il compagno Pajetta, ad illustrazione della sua indignazione — una disquisizione sullo Statuto di San Marino e sul valore delle dimissioni di alcuni componenti del Consiglio grande e generale. Non c'è l'aspetto che per una tale sottile disquisizione sul «valore delle dimissioni» poi si addice alla persona del sen. Zoli (si ride in ogni settore). Sarebbe stato invece utile chiarire quali sono i rapporti del governo italiano con San Marino e quali sono i suoi intendimenti. Interferenze già vi furono al tempo di Scelba: si arrivò alle persecuzioni, ai blocchi stradali, al sabotaggio del traffico turistico. Come allora, anche oggi non chiamiamo «codardi» coloro che esercitano le loro prepotenze sugli inermi, mentre non sono capaci o non vogliono difendere la propria indipendenza dai potenti. Dopo anni di persecuzioni, tuttavia, il popolo sanmarinese ha espresso la sua indignazione votando al Consiglio grande e generale una maggioranza di sinistra.

BETTIOLO (dc) — Hanno fatto votare anche i morti! Se illegali furono quelle elezioni del Consiglio grande e generale — osserva Pajetta — non è ora valida quella di quella parte dello stesso Consiglio che ha nominato il comitato riconosciuto da Pella e Zoli come legittimo governo di San Marino.

Messi così a tacere i democristiani, Pajetta ricorda le realizzazioni sociali del governo di sinistra di San Marino, contro questo governo si è appreso che la nostra maggioranza indifferente al fatto che, lì, i cittadini hanno tutti un lavoro e non possono essere richiamati alla ragione a colpi di mitra...

Una voce dal centro: Esagerato!

PAJETTA. Parlate proprio voi che avete fatto sparire poche settimane fa i comunisti di San Donaci... La minoranza democristiana e socialdemocratica di San Marino non ha mai osato, del resto, attaccare il programma del governo e si è limitata a rinfacciargli la sua inesperienza, con la creazione di un governo di sinistra, con l'aiuto di comunisti e socialisti. Così, a San Marino, è stato colto con le mani nel sacco un delinquente comune, che ha la stessa fedina penale del sindaco di Soriano, amico di ministri...

Interventi al centro: Zoli si rivolge all'on. Zoli, mentre offriva milioni a chi fosse disposto ad abbandonare i partiti di sinistra. I sei transfughi si sono allora rimangiati il loro impegno (d'onore sottoscritto) di rispettarli partiti e hanno reso così il tentativo del colpo di Stato.

hanno pertanto legittimamente sciolto il Consiglio e indetto regolari elezioni per il 3 novembre, senza peraltro ricorrere a una legge truffa maggioritaria del tipo di quella che voi tentate di imporre nel 1953. I reggenti di questo governo non favoriscono la partecipazione di osservatori dell'ONT, che è stato a questo punto che il governo italiano è intervenuto nottetempo per sorreggere il nuovo governo e impedire almeno per due anni nuove elezioni, forse anche per far fruttare i milioni spesi nell'acquisto dei transfughi!

Tutte incomprensibili!

AMENDOLA. E' lo spirito di Predappio? ZOLI interrompe di nuovo, intrattenendo l'uditorio sui suoi natali.

PAJETTA. — Il sen. Zoli si è vantato di essere cittadino di Predappio forse per aver preso l'educazione del mausoleo al pretore che per tanto tempo ha pesato sull'Italia (proteste dei fascisti e del centro). Come romagnolo, comunque, Zoli dovrebbe astenersi dal compiere atti di prepotenza contro San Marino. Chiedo assicurazioni che non verrà usata la forza.

I democristiani, che sembrano tornati improvvisamente ai felici tempi di De Gasperi, insorgono con grida scomposte e confuse appaia all'indirizzo del signor presidente del Consiglio. Da sinistra si grida: «Vergogna!».

ZOLI. — Non mi vergogno mai.

DE PAOLANTONIO (pci). — Ce ne siamo accorti! Questa constatazione provoca un putiferio. Il presidente Leone interviene bruscamente, minacciando il nostro deputato di espulsione dall'aula; si lascia quindi sfuggire offensive apprezzamenti verso tutto il gruppo comunista: «Lasci a Zoli la sua infamia, non gliela imputate a noi».

La sinistra, che ha le carte in regola con la democrazia, la frazione comunista di San Marino, ha fatto un discorso di

## ALL'ORDINE DEL GIORNO LA PREPARAZIONE PER L'INCONTRO DI BELFAST

### Oggi si insedia il nuovo Settore Tecnico Federale mentre proseguono le manovre per sanare la crisi

Sembra che il Consiglio delle Leghe verrà convocato per la fine di dicembre dopo le partite decisive per la Coppa del Mondo - Barassi passerà all'organizzazione delle Olimpiadi?

Molto probabilmente la giornata di ieri ha rappresentato una tappa decisiva per la soluzione della crisi in atto al Settore Tecnico Federale: si tratta solo di un'impressione per il momento, ma un'impressione fondata su solide basi. In primo luogo, il fatto che Barassi non si sia dimesso, ma che si sia accollato la carica di presidente del Settore Tecnico Federale, è un fatto che non rassicura. In secondo luogo, il fatto che Barassi non si sia dimesso, ma che si sia accollato la carica di presidente del Settore Tecnico Federale, è un fatto che non rassicura. In terzo luogo, il fatto che Barassi non si sia dimesso, ma che si sia accollato la carica di presidente del Settore Tecnico Federale, è un fatto che non rassicura.

La riunione si è svolta in un'atmosfera di tensione. Barassi, che ha presieduto la riunione, ha fatto presente che la crisi di fiducia nei suoi confronti non gli impedisce di continuare a lavorare per la soluzione della crisi. Ha poi annunciato che il Consiglio delle Leghe verrà convocato per la fine di dicembre, dopo le partite decisive per la Coppa del Mondo. Ha infine annunciato che Barassi passerà all'organizzazione delle Olimpiadi.

**Quattro primati europei ballati nell'allecia**  
COLONIA, 2. — Quattro primati europei sono stati ballati nell'allecia. Si tratta di un record. I primati sono stati ballati nell'allecia da un allenatore di nome...  
**Basilio per la N.B.A.**  
È il «pugile del mese».

**Atteso per domani nel giro dell'Emilia**  
Baldini costretto a rinunciare essendo impegnato contro Anquetil sabato a Milano. Van Looy, De Bruyne, Sabbadin, Moser, Nencini e Monti saranno invece sicuri partenti.

**Cavicchi batte Westphal per K.O.T.**  
BOLOGNA. — Nella riunione di stasera CAVICCHI ha battuto Westphal per K.O.T. a 203 della mano ripresa il tedesco Westphal. Negli altri incontri Scaramella ha battuto Crosa per getto della spugna alla 5 ripresa. Grillo ha battuto Sarti per punti 10-11. Infine Grillo ha avuto incontro vinto con Michelon per sospensione alla 3. ripresa per scorrettezza. Nella foto: CAVICCHI.

**Respiro dalla Lega il reclamo del Siracusa**  
MILANO, 2. — La Lega Calcio nella riunione odierna ha preso in considerazione il reclamo del Siracusa. La Lega Calcio ha deciso di sospendere il Siracusa per un mese.

**E' MORTO GANNA**  
L'allenatore del primo giro di calcio è morto. Ganna è morto di un infarto.

**Oggi con la Ancona-Rimini riprende il "Trofeo S. Pellegrino"**  
Bariviera il leader veneto nato... a Roma - L'opinione di Gino Bartali.

**Malè fu drogato per l'incontro con Garbelli?**  
Secondo voci abbastanza diffuse negli ambienti del pugilato, Malè avrebbe presentato una denuncia contro il suo procuratore, accusandolo di essere stato drogato prima dell'incontro con Garbelli.

**Anche Secchi e Pinardi vittime dell'«asiatica»**  
Negli allenamenti di ieri Roma riserve 2-0 e Lazio rincalzi 7-2 - Foni ha assistito al galoppo giallorosso.

**Nella prima partita della Coppa d'Europa il Milan supera il Rapid (4-1)**  
In un incontro amichevole la Juve batte il Leeds United (4-2).

**Capri - Bassey per il titolo?**  
Nella giornata di ieri il procuratore Luigi Proietti ha informato, tramite la federazione pugilistica italiana, regolare sfida del campione italiano Capri contro il mondiale Bassey.

**Il premio Sculi oggi alle Capannelle**  
La riunione di oggi all'ippodromo delle Capannelle si è aperta con la gara del premio Sculi.

**SPORT - FLASH - SPORT**  
**Pesca: gli italiani vittoriosi nel torneo europeo**  
BELGRADO, 2. — Con un successo pieno individuale e collettivo — l'Italia e la Jugoslavia — ha vinto il primo posto nel Campionato internazionale di pesca alla lenza, organizzato dalla CISP a Belgrado.

**Il campionato di calcio - 1**  
La grande inchiesta sulla Nazionale di calcio, è trovata ininterrotta.

**Boxe: il 6 novembre a Los Angeles Halimi-Macias**  
LOS ANGELES, 2. — George Panassius, organizzatore dell'Auditorium Olimpico, ha annunciato che è stato raggiunto l'accordo per la disputa del campionato mondiale del «cavallo» tra il francese Halimi e il messicano Macias.

**Il campionato di calcio - 2**  
La grande inchiesta sulla Nazionale di calcio, è trovata ininterrotta.

**Il campionato di calcio - 3**  
La grande inchiesta sulla Nazionale di calcio, è trovata ininterrotta.







## La pagina della donna

## A PROPOSITO DEL CONGRESSO DELLE DONNE GIURISTE

## L'emancipazione passa anche per il tuo "sì,,

## 3 richieste da Ferrara

IL CONGRESSO della Federazione italiana donne giuriste, riunitosi a Ferrara nelle scorse settimane, ha posto, fra gli altri punti, la posizione della donna nella famiglia all'ordine del giorno dei suoi lavori. Attraverso la relazione dell'avvocato Ada Picciotto e l'approfondito dibattito che ne è seguito, la Federazione ha riproposto così all'attenzione dell'opinione pubblica il problema dell'adeguamento alla Costituzione delle norme del Codice Civile che regolano i rapporti fra coniugi.

Nella Costituzione — com'è noto — furono infatti affermati i principi che dovevano servire di stimolo alle trasformazioni di costume della vita familiare e che dovevano costituire il binario su cui avrebbe dovuto muoversi la nuova legislazione civile. Come per tanti altri aspetti della nostra vita sociale, anche in questo campo, però, la Costituzione è rimasta inapplicata: il progetto legge già da tempo presentato da un gruppo di deputate dell'Udi e che chiedeva la trasformazione degli articoli del Codice Civile relativi ai rapporti matrimoniali, così come i progetti, (uno sempre dell'Udi, l'altro della deputata monarchica Ida Matarazzo), relativi alla patria potestà, sono rimasti fino ad ora giacenti in Parlamento senza che ad essi sia stato dato alcun seguito.

Con le loro ricche argomentazioni giuridiche le donne giuriste hanno ora portato un nuovo contributo alla lotta che il movimento femminile conduce nel paese per ottenere che anche nell'ambito del matrimonio la donna veda riconosciuti i suoi diritti di parità. Ecco le richieste approvate all'unanimità dal Congresso in relazione a questo punto dell'ord.g.:

a) che nei rapporti personali sia legislativamente sancita la parità dei coniugi con eguali diritti e doveri, ed eguali sanzioni penali e civili per i casi di inadempimento;

b) che nei rapporti patrimoniali la moglie sia posta in grado di disporre dei propri beni e di collaborare a condizione di parità col marito nell'amministrazione dei beni familiari;

c) che l'istituto della « patria potestà » si trasformi in « potestà dei genitori » con eguali poteri e doveri per entrambi in ordine al mantenimento, educazione e istruzione della prole, nonché alla rappresentanza dei minori.



Sia il parroco, sia il rappresentante del Sindaco hanno la veste di ufficiale di stato civile e durante la cerimonia del matrimonio leggono gli articoli del codice civile, che stabiliscono i suoi diritti e i suoi doveri di donna coniugata. Ma sul tu cosa questi articoli significano?



Quali sono le norme del Codice che regolano i rapporti fra marito e moglie? Poche sono le donne che, nell'emozione dello spousalizio, fanno caso all'umiliante significato di questi articoli che l'ufficiale di Stato Civile le chiede di accettare prima di pronunciare il fatidico « Sì ». Poche, per fortuna, sono anche le donne che debbono ricorrere al Codice per regolare la propria pace domestica. Che le

donne le conoscano o no — tuttavia — tali norme influiscono sulla vita di tutte, giacché, per il solo fatto di esistere, anche se non operano direttamente, queste leggi mantengono in vita principi morali antiquati, un costume arretrato e finiscono per determinare, implicitamente, il modo di vita delle famiglie italiane. Modificarle significa fare un altro passo per creare una più moderna morale

Queste sono le principali norme del Codice Civile che andrebbero modificate. Ognuna di esse meriterebbe una trattazione a parte che ci ripromettiamo di fare prossimamente sulla Pagina della donna; questa volta ci limitiamo ad elencare articoli del Codice così come sono ora (nella prima colonna) e così come i proponenti della deputata dell'Udi propongono di trasformarli (nella seconda colonna).

## Chi dirige la famiglia?

Art. 141. (Potestà maritale) — « Il marito è il capo della famiglia: la moglie ha la direzione della vita in comune civile di lui, ne assume il cognome ed è obbligata all'assistenza domestica... »

Art. 141. (Direzione della famiglia) — Entrambi i coniugi hanno la direzione della famiglia. La moglie assume il cognome del marito, aggiungendolo al proprio.

che egli crede opportuno di fissare la sua residenza ».

La residenza della famiglia è fissata dai coniugi di comune accordo. Quando manchi tale accordo, su ricorso di uno o di entrambi i coniugi, decide il presidente del tribunale con decreto motivato.

Questa disposizione così rinnovata muta il concetto fondamentale che è a base dell'attuale sistema matrimoniale: il marito non è più capo della famiglia ma nell'ambito di questa, moglie e marito, ciascuno secondo le sue capacità e le sue giustificate esigenze, esplicano la loro iniziativa e ambedue concorrono con la propria volontà alla formazione delle decisioni comuni.

## I doveri dei coniugi

Art. 145. (Doveri del marito) — « Il marito ha il dovere di proteggere la moglie di tenerla presso di sé e di somministrarle tutto ciò che è necessario al bisogno della vita in comune... »

Art. 145. (Doveri dei coniugi) — « Il coniuge ha il dovere di provvedere al mantenimento e a tutti i bisogni dell'altro coniuge e della famiglia in proporzione alle sue sostanze e al suo reddito di lavoro... »

Attribuendo al marito soltanto, e non ad ambedue i coniugi reciprocamente, il dovere di proteggere l'altro e di somministrargli ciò di cui ha bisogno, si istituisce una specie di protettorato sulla donna come se essa non fosse altrimenti capace di provvedere a se stessa. E quest'articolo che offre lo appoggio giuridico sia alla sperequazione fra salario femminile e maschile sia a coloro che negano il diritto al lavoro delle donne. Perché mai, infatti, dar lavoro alle donne se secondo il codice non spetta a lei — (altro che in via molto subordinata) — provvedere alla famiglia, ed è l'uomo che ha lo onere di mantenerla? Di qui, anche lo appiglio teorico per dare al salario della donna, nel caso essa lavori, un carattere puramente integrativo del bilancio domestico.

## Dove abiterai?

Art. 146. (Abbandono del tetto coniugale) — « L'obbligo di provvedere al mantenimento della moglie è sospeso quando questa, allontanandosi senza giusta causa dal domicilio coniugale, rifiuta di ritornarvi... »

Anche qui si sostituisce la parola « moglie » con quella di « coniuge », ponendo così nelle medesime condizioni sia l'uomo che la donna che abbandonano il tetto coniugale. Il diritto di infliggere sanzioni — come si sa in questo articolo alla sola donna

## La strada della parità giuridica

E' certo lontano il tempo nel quale le donne avevano bisogno dell'« autorizzazione maritale » per compiere alcuni atti della loro vita anche nel campo del diritto privato. Non è detto però che si sia andati molto avanti, al contrario; che nel codice del '42 (ancora in vigore) la disparità giuridica tra uomo e donna è tuttora operante. E' contro questa disparità oggi senza senso che dobbiamo operare ottenendo la parità

Lunga è stata la strada che le donne hanno dovuto percorrere per ottenere la parificazione giuridica all'uomo. Fino ai primi anni del nostro secolo, infatti, la donna era in molti paesi posta in condizione di inferiorità giuridica di fronte ai cittadini dell'altro sesso: in Italia in particolare, ancora all'epoca della prima guerra mondiale, la legge la privava di tutti i diritti politici e di molti diritti civili, e la sottoponeva, se coniugata, all'« autorizzazione maritale ».

Solo molti anni dopo che in Inghilterra si era imposto il movimento per l'emancipazione della donna, il cosiddetto « suffragismo », e dopo che l'uguaglianza della donna in ogni campo era stata affermata dalla Rivoluzione Socialista in Russia, anche la legislazione italiana cominciò a ridurre quella disparità di trattamento. Con la legge 17 luglio 1919 fu per alcuni aspetti parificata la donna all'uomo nel campo del diritto privato, e cioè si abolì l'istituto dell'autorizzazione maritale (che impediva alla donna di compiere, senza il consenso del marito, atti esecutivi dell'ordinaria amministrazione), si ammise la donna agli uffici tutelari, si tolse l'obbligo del consenso del marito per la moglie che volesse esercitare il commercio furono formalmente aperti alle

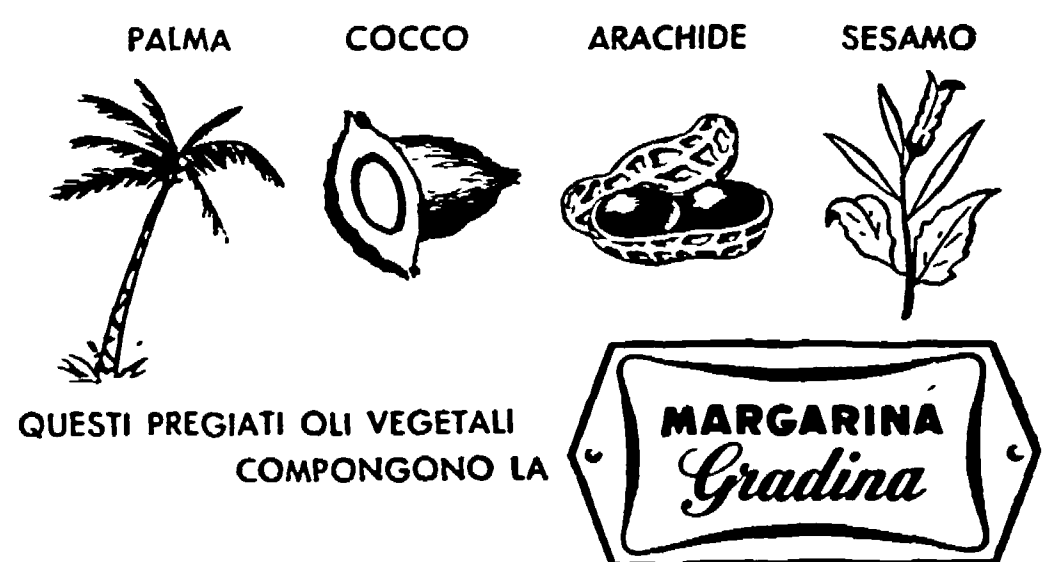
donne quasi tutti i pubblici impieghi e le professioni. Rimase comunque esclusa da tutte le potestà giurisdizionali (magistratura, giurie popolari, ecc.) e dall'esercizio di diritti e potestà politiche.







Ma limitandosi al campo del diritto privato, è da notare che anche questa legge fu ben lontana dal parificare la donna all'uomo. Ed infatti al marito rimase il diritto esclusivo e incondizionato di ogni decisione relativa alla famiglia, nonché l'esercizio di un potere di comando nei confronti della moglie e dei figli. Tali norme furono conservate nel nuovo Codice del '42, codice relativamente recente e tuttora pienamente operante, ma che lungi dall'espri- mersi lo spirito dei tempi ed adeguarsi alle legislazioni ormai da anni introdotte negli altri paesi europei, ribadì i principi reazionari ed antiquati del vecchio codice del 1865, lasciando pressoché inalterate tutte quelle norme che legalizzano la supremazia dell'uomo e la completa dipendenza della donna.

Sono queste antiquate norme — in stridente contrasto con la Costituzione che occorre oggi modificare per introdurre anche nell'istituto familiare quelle innovazioni che lo armonizzino al complesso dei meriti furono formalmente aperti alle

## che cos'è la margarina gradina

Varie piante possono dare olio e grassi. La più antica del nostro paese è senza dubbio l'oliva. Ma tutti conosciamo anche l'arachide ed il sesamo, dai quali ci vengono forniti oli di alto valore alimentare. Oltre a queste piante ve ne sono altre che crescono in climi caldi, arricchite dalla forza del sole. La palma, ad esempio, è una straordinaria fonte di olio. I suoi frutti simili a un grosso grappolo di datteri sono ricchissimi di questo alimento. E così pure dal cocco si ricava un olio molto pregiato e ricchissimo di potere energetico. L'arachide, o nocciolina americana, il cui consumo come frutta secca è assai diffuso, dà un olio fine, leggero, nutrizionissimo. La margarina Gradina trae così i ricchi oli vegetali di cui è composta da piante che crescono con facilità ed abbondanza, ed è per questo che Gradina può essere posta sul mercato ad un prezzo veramente conveniente.



ELEVATO POTERE ENERGETICO E ALIMENTARE					
100 gr.		800 calorie	100 gr.		400 calorie
100 gr.		170 calorie	100 gr.		90 calorie
100 gr.		485 calorie	100 gr.		250 calorie

FACILMENTE DIGERIBILE - PRONTA ASSIMILAZIONE  
I purissimi oli vegetali che compongono Gradina rendono questo prodotto facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli organismi più delicati.

per questo gradina è sana e nutriente

L'ufficio Studi Gradina sarà lieto di rispondere a tutti coloro che vorranno più dettagliate informazioni sui pregi alimentari e dietetici della Margarina Gradina; basta scrivere a: Ufficio Studi Gradina, Piazza Diaz, 7 - Milano.

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa olandese che da oltre 80 anni tiene il primato nella produzione della margarina.

## La posta dei perché



## Il libro dei perché

Una mamma vuole che la aiuti a far passare qualche ora meno triste al suo bambino, malato di questa maledetta e antiquata influenza asiatica. Prima di tutto, ho tirato fuori dal cassetto una vecchia « filastrocca », scritta per un altro malato — dei malati di una volta che si curavano col citrato di zinco — con la penicillina — ma che può piacere anche al malatino modernissimo, con medicine che costano un occhio di lila testa, anzi tutti e due.

## Filastrocca del bimbo malato

Filastrocca del bimbo malato, con il decotto, con il citrato, con l'arancia sul comodino, tagliata a spicchi dentro un piattino: per tutti i mali di testa e di pancia sul comodino c'è sempre un'arancia, tra un confetto ed un mentino, per consolare il malatino. Viene il dottore. « Vediamo cos'è ». E ti fa dire trentatré. Poi di sera viene la sera, viene la mamma leggera leggera, e succhiando la sua menta il malatino s'addormenta.

E adesso, per rallegrare il malatino, ecco alcune « rime bislacche »: sono canzoncine dei bambini inglesi, più divertenti che sensate. Io le ho tradotte cambiando ben poco. Qualcuna è già apparsa nel « libro dei perché », ma a metterle tutte, insieme forse faranno un altro effetto.

## Rime bislacche

(1)  
Andarono a caccia di una chiocciola ventiquattro sarti alla moda: il più arido, con le forbici, le tagliò un pezzetto di coda. La lumaca molto arrabbiata mise le corna fuori del guscio: corrette, corrette, poveri sarti, scappate a casa e fappate l'uscio.

(2)  
Dove sei stata, micia micina? A Londra a vedere la regina. Cos'hai trovato a Londra di buono? Un topo che stava sotto il trono.

(3)  
Tre dottori di Salamanca si misero in mare su una panca, se non andavano subito a fondo facevano certo il giro del mondo. Tre dottori di Saragozza si misero in mare in una tinazza e se la tinazza a galla restava qui la storiella non terminava.

(4)  
Robin Robin il grassone mangiò più di ottanta persone: mangiò una mucca, mangiò un vitello, mangiò un macellaio con tutto il macello, un campanile col sagrestano. E mucca e vitello, beccato e macello, e chiesa e curato quand'ebbe mangiato così si lagno? — Che fame che ho!

Gianni Rodari